

Programma incontri mese di febbraio 2020

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere per sofferenti e malati.

- **Lunedì 24** - don Adriano parlerà a Radio Maria alle ore 15,10.
- **Santuario N. S. della Salute** - via Vibò, 24 - Torino - ore 20,30: celebriamo il primo venerdì 7 febbraio con l'insegnamento di Fr. Luciano Manicardi.
- **Lunedì 17** celebrazione eucaristica presso la Chiesa di S.G.B. Cottolengo - ore 20,30 - via Cottolengo 12 - Torino. Parcheggio auto nel cortile interno.
- **Monastero di Casanova**
- ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa - adorazione eucaristica - completa
- domenica 9 e 23 alle ore 15,30
- **LE CENERI: mercoledì 26** - Torino c.so Regina Margherita 190 - ore 20,30 - s. Messa e Ceneri
- Casanova/Monastero - ore 8,00 - s. Messa e Ceneri
- **Sabato 29** - presso la chiesa parrocchiale **S. Martin di Aosta**: ore 16,30 - S. Messa - segue adorazione con preghiere di intercessione per i malati.

Per le celebrazioni domenicali delle 15,30 a Casanova, prenotare il pullman telefonando al n° 3492238712. Partenza da Settimo ore 13,00 - da P.zza Maria Ausiliatrice - Torino ore 13,45.

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione - Associazione di Volontariato - ONLUS

Sede: Corso Regina Margherita, 190 - 10152 Torino - tel. 011.4377070
Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO - tel. 011.9795290
Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: info@cenacoloecucaristico.it
Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.

Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 - Torino:

Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa preserale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 - 19,00. **Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi: se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:**

- C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106
- C. C. bancario IBAN IT64 Q085 3001 0000 0026 0106 498
- Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.

Don Adriano riceve:

- presso il **Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190** - Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30-17,00 - tel. 011.4377070.
- presso la **Casa di Spiritualità di Casanova** - P.zza Antica Abbazia 19 (Carmagnola - TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa - tel. 011.9795290.
- Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino" - Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 - Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 - 10152 Torino • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 - 10129 Torino • Edizione extracommerciale



La mia gioia sia in voi

Carissimi, ciò che manca al cuore e alla vita dell'uomo è la gioia! La gioia è un dono di Dio. Senza la gioia la vita dell'uomo viene meno, ma l'uomo è fatto per gustare la gioia di vivere, di donare e di amare. Gesù, nel Vangelo, più volte ci invita a rimanere nel suo amore; più volte il Signore usa questo impregnante e necessario verbo per dare vitalità e gioia alla vita.

Ascoltiamo, pertanto, le parole di Gesù, cariche di amore e di gioia: "Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. Vi ho detto queste cose, affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa." (*Gv 15,9-11*).

La gioia di cui l'umanità e ciascuno di noi abbiamo bisogno, è Cristo Gesù Signore nostro. È Lui la beati-

tudine dell'uomo. Ecco il motivo per cui Gesù proclama con solennità le beatitudini, nucleo del suo Vangelo. Gesù è la Beatitudine per eccellenza; noi, fissando il nostro cuore in Lui, possiamo comprendere che cosa significhi essere poveri in spirito, miti, misericordiosi, afflitti; aver fame e sete della giustizia, essere puri di cuore, operatori di pace e perseguitati.

Cristo Gesù ci invita a vivere intensamente il nostro quotidiano nella gioia. È Lui la nostra gioia, la nostra beatitudine. Pertanto, quando ci mettiamo tra i "poveri in spirito", quando accettiamo di essere "afflitti", quando ci decidiamo di essere "miti", di essere persone che "hanno fame e sete della giustizia", "misericordiosi", "puri di cuore", "operatori di pace", o siamo "perseguitati" e insultati per "causa della giustizia" (cfr Mt 5,3-11), noi imitiamo Cristo ed entriamo davvero in sintonia con Lui.

segue a pag. 2

segue da pag. 1

Quanta gioia Gesù donava, nello Spirito Santo mentre evangelizzava! Mentre passava sanando e beneficiando, liberando da ogni affanno e malattia, sollevando i miseri e restituendo la dignità agli oppressi, perdonando i peccati e guarendo i malati. Quando nel suo Vangelo Gesù ci dice di rimanere in Lui, significa gustare la gioia di Dio, di Gesù e dello Spirito Santo; significa ricevere in dono la gioia di vivere. L'uomo è assetato di gioia e di felicità. È bello il passo del Vangelo dove Gesù ci dice: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva» (Gv 4,10). Abbiamo estremamente bisogno dell'acqua della vita, della gioia e della felicità! È bello conoscere Dio, fonte di gioia; conoscere Gesù che per noi e per la nostra gioia, salute e salvezza ha donato se stesso; conoscere lo Spirito Santo, fuoco d'amore di Dio donato a tutta l'umanità. Dostoevskij, mentre si trovava prigioniero in Siberia, scriveva: "Non c'è niente di più bello, di più profondo, di più simpatico, di più ragionevole, di più virile e di più perfetto del Cristo, e non solo vi è nulla, ma lo dico con amore geloso,

non può esserci nulla". Il nostro vivere, pertanto, deve essere quello di gioire nel vivere per Cristo, con Cristo e in Cristo. Allora la sua gioia riempie il nostro vivere travagliato da fatiche, da incertezze, da sofferenze, da povertà, da malattie e dal lavoro a volte faticoso. È bello il cammino con Gesù e con lo Spirito Santo che, con la sua opera, fa ardere dell'amore di Dio il cuore dell'uomo, come ardeva il cuore dei discepoli di Emmaus mentre Gesù, il Signore risorto, camminava con loro oppressi dalla tristezza (cfr Lc 24,32). Carissimi, è meraviglioso poter dire, con la regina Ester: «La tua serva... non ha gioito di nulla, se non di te, Signore, Dio di Abramo» (Est 4,17y). Pertanto si gioisce quando si serve il Signore con gioia, quando si prega, quando si perdona, quando si ama, quando si è in servizio dei poveri, quando si assistono i malati, quando si celebra l'Eucaristia, quando ci si mette in adorazione per stare alla presenza di Gesù Eucaristia, quando ci riconciliamo con il Signore celebrando il sacramento della confessione. A Maria, Madre della Chiesa e di ciascuno di noi, affidiamo il nostro cammino di vita; a Lei che ha saputo gioire, amare e servire.

Don Adriano

Testimonianza

Guarigione agli occhi

Desidero dare testimonianza della grazia ricevuta.

Nel 2016 scopro di soffrire di corioretinopatia (patologia dell'occhio che consiste nello scollamento della parte centrale della retina) che causa una visione molto sfocata. A questo punto iniziano le visite dall'oculista e le cure farmacologiche.

Nel 2018 le medicine non sono più sufficienti, così lo specialista mi dice che, per evitare danni più gravi devo sottopormi a terapia laser. L'intervento è riuscito benissimo; ricomincio a vedere in modo chiaro.

Dopo circa un anno, durante la mia consueta lettura serale della Bibbia, mi accorgo che qualcosa non va: il problema è ritornato, non riesco più a leggere e non riesco neppure a distinguere le lettere!

Il panico mi assale tanto da prenotare subito un controllo dall'oculista. Passa circa una settimana e, su consiglio di mio marito vado da don Adriano, partecipo alla celebrazione eucaristica per strappare al Signore

la Grazia della guarigione. Intanto inizio anche a bagnare l'occhio con l'acqua benedetta dallo stesso sacerdote. Dopo qualche giorno mi rendo conto che la preghiera iniziava ad avere il suo effetto: qualcosa stava cambiando. Apro la

Bibbia nuovamente per verificare se qualcosa è mutato e, con grande sorpresa, scopro che ricomincio a distinguere chiaramente le parole.

Non avevo più la visione offuscata!

Mi sottopongo al controllo dallo specialista il quale mi dice che il mio occhio è nella norma e non

si spiega il motivo per cui il problema si sia presentato e poi si sia risolto senza aver effettuato nessuna cura.

Ringrazio il Signore per avermi ridonato la vista tanto preziosa e don Adriano per le sue preghiere d'intercessione, per la sua disponibilità all'ascolto di tutti coloro che si trovano nella sofferenza e nella malattia e, soprattutto per il dono dell'Eucaristia a cui partecipiamo assiduamente.

